



**COMUNE DI RICENGO**  
Provincia di Cremona

**RELAZIONE DI INIZIO MANDATO**  
**2014**

(Art. 4-bis, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

## **INDICE:**

Premessa ed introduzione alla relazione

### Parte I – Dati Generali

- 1.1 Popolazione residente
- 1.2 Organi politici
- 1.3 Struttura organizzativa
- 1.4 Condizione giuridica dell'Ente
- 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente
- 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

### Parte II – Situazione economico finanziaria dell'Ente

- 2.1 Sintesi dei dati finanziari – programmazione e vincoli di bilancio
- 2.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale
- 2.3 Risultato di gestione
  - 2.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo
  - 2.3.2 Risultato di amministrazione
  - 2.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione
- 2.4 Patto di stabilità interno
- 2.5 Indebitamento
  - 2.5.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)
  - 2.5.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)
- 2.6 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)
- 2.7 Riconoscimento debiti fuori bilancio
- 2.8 Spesa per il personale
  - 2.8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
  - 2.8.2 Rapporto abitanti dipendenti
  - 2.8.3 Lavoro flessibile
  - 2.8.4 Esternalizzazione

### Parte III – Rilievi degli organismi esterni di controllo

- 3.1 Rilievi della Corte dei conti
- 3.2 Rilievi dell'Organo di revisione

### Parte IV – Società partecipate

## **Premessa ed introduzione alla Relazione di inizio mandato**

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato.

Tra le novità della norma, art. 4-bis, è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di inizio mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di informazione su taluni particolari aspetti della gestione, al fine di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune e la misura del relativo indebitamento.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.2011 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42-bis” precisa che la relazione di inizio mandato “...è sottoscritta dal (...) sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”.

La relazione di inizio mandato riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2014/2019 sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l’intero mandato elettivo. Questo strumento tende ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione in modo da tradurre gli indirizzi di carattere generale in obiettivi chiari e perseguibili. Ci si colloca a pieno titolo, pertanto, nel processo di programmazione politica, spesso trascurato a favore di una impostazione più orientata verso l’aspetto contabile, e con lo scopo dichiarato di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall’art. 165, comma 7, del TUEL. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell’ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee di azione dell’ente nell’organizzazione, nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti da realizzare.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del “sistema bilancio” (relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale) nei quali l’aspetto contabile spesso oscura la parte tipicamente programmatica. Collegando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto alle due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio, e cioè il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica, dove l’aspetto contabile assume invece un’importanza predominante.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al conto consuntivo 2013, approvato con delibera del consiglio comunale n. 10 del 16/04/2014 e al bilancio di previsione 2014, approvato con delibera del consiglio comunale n. 31 del 28/07/2014.

Il precedente Sindaco risulta aver sottoscritto la relazione di fine mandato, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, che risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale del Comune e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

## 1.1. Popolazione residente

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1708	1756	1795	1797	1794	1776

## 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico e amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

SINDACO: Sassi Ernestino proclamato eletto il 26/05/2014 dall'adunanza dei presidenti di seggio a seguito delle elezioni del 25 maggio 2014.

*Composizione della giunta comunale (delibera C.C. n. 19 del 11/06/2014)*

Cognome e nome	Carica
Sassi Ernestino	Sindaco
Paolella Giuliano	Assessore – vice sindaco – delega alla pubblica istruzione
Colombetti Giuseppina	Assessore – delega ai servizi sociali

*Composizione del consiglio comunale (delibera C.C. n. 15 del 11/06/2014)*

Cognome e nome	Carica
Sassi Ernestino	Sindaco
Paolella Giuliano	Consigliere – assessore
Bettinelli Alberto	Consigliere – delega all'ambiente
Premoli Emilio	Consigliere – delega all'urbanistica e viabilità
Colombetti Giuseppina	Consigliere – assessore
Martinello Fulvio	Consigliere – delega al bilancio
Parati Daniele	Consigliere – delega ai giovani e tempo libero
Bianchessi Francesco	Consigliere – delega allo sport
Ghisetti Vito	Consigliere minoranza
Gabbiadini Pietro Angelo	Consigliere minoranza
Giacomini Domenico	Consigliere minoranza

## 1.3 Struttura organizzativa e personale

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. Il Segretario comunale e i responsabili di area, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulle valutazioni dei

risultati. Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato piano esecutivo di gestione (PEG).

Il Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi.

Segretario comunale:	Alesio Dott. Massimiliano (servizio convenzionato – Comune capo convenzione Trescore Cremasco)
Posizioni organizzative:	n. 2 (area finanziaria-amministrativa e area tecnica-manutentiva)
Totale personale dipendente	n. 6 (di cui 1 part-time 18 biblioteca e 1 in gestione associata vigilanza 14 ore)

#### **1.4 Condizione giuridica dell'Ente**

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato.

#### **1.5 Condizione finanziaria dell'Ente**

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

#### **1.6 Situazione di contesto interno/esterno**

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Tutti i servizi vengono gestiti nel migliore dei modi con le risorse esistenti cercando di offrire all'utenza quanto necessario. Le principali criticità riguardano quindi l'aumento degli adempimenti conseguenti alle nuove disposizioni legislative da adempiere con il personale amministrativo in servizio che risulta molto ridotto senza possibilità di poterlo integrare (limite previsto per la riduzione della spesa di personale).

**PARTE II**

**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA  
DELL'ENTE**

## 2.1 Sintesi dei dati finanziari – programmazione e vincoli di bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

La programmazione delle linee di intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in conto capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà. Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio fra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità, modificano il contesto normativo ad ogni esercizio.

E' necessario quindi reperire il più possibile fondi attraverso canali che non comportino aumenti di tasse e contributi a carico dell'utenza per quanto riguarda la gestione corrente. Per la parte in conto capitale si deve fare affidamento alla ricerca di capitali e trasferimenti a fondo perduto da enti pubblici e privati che comportino la totale copertura delle previste spese (compresi gli eventuali costi relativi alla progettazione per accedere ai finanziamenti) per non incidere negativamente sugli obiettivi del patto di stabilità.

Entrate	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Titolo 1 – Tributarie	839.493,86	873.902,33	757.306,38	864.846,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	59.122,09	44.597,41	192.280,26	33.328,00
Titolo 3 – Extratributarie	248.324,76	225.548,32	223.099,80	226.270,00
<b>Entrate correnti</b>	1.146.940,71	1.144.048,06	1.172.686,44	1.124.444,00
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale	64.886,73	55.398,81	25.687,92	60.000,00
Titolo 5 – Accensione di prestiti				
<b>Totale</b>	1.211.827,44	1.199.446,87	1.198.374,36	1.184.444,00



Spese	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Titolo 1 – Correnti	991.822,12	1.049.247,34	975.319,73	1.073.344,00
Titolo 2 – In conto capitale	208.359,04	210.823,15	38.305,92	75.000,00
Titolo 3 – Rimborso di prestiti	43.240,68	45.913,60	175.979,47	36.100,00
<b>Totale</b>	<b>1.243.421,84</b>	<b>1.305.984,09</b>	<b>1.189.605,12</b>	<b>1.184.444,00</b>

Partite di giro	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Entrate - Titolo 6	118.371,18	77.052,43	80.399,13	130.200,00
Spese - Titolo 4	118.371,18	77.052,43	80.399,13	130.200,00

## 2.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi e il rispetto dell'obiettivo finale del patto di stabilità. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa infatti, sono sempre fronteggiate da parte di risorse in entrata. La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Come per ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione e le entrate extratributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Le entrate contabilizzate nei primi tre titoli del bilancio comunale sono destinate principalmente al finanziamento delle spese di funzionamento, dell'attività ordinaria dell'ente e per il pagamento degli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti. Le entrate correnti del comune sono state oggetto di modifiche legislative rilevanti. Negli ultimi anni il comune ha subito la progressiva diminuzione dei trasferimenti erariali, che ha portato ad una graduale inversione del rapporto tra risorse derivate dallo Stato e entrate proprie. Per il prossimo quinquennio ci si orienterà come già avviene ora ad un reperimento di risorse attraverso i seguenti canali:

- adeguamento delle tariffe dei proventi dei servizi pubblici più in linea con l'attuale costo della vita e con l'effettiva spesa sostenuta dall'ente evitando un carico di spesa in perdita

- incremento della già forte azione inerente il controllo dell'evasione sui tributi comunali e recupero degli insoluti per servizi a domanda individuale attraverso provvedimenti coattivi e blocco dell'erogazione di tali servizi se non saldati per non penalizzare l'utenza che invece puntualmente e regolarmente paga quanto dovuto
- attuazione della ricerca di contribuiti e risorse da enti pubblici.

<b>Equilibrio di parte corrente</b>		Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
<b>Entrate competenza (accertamenti)</b>					
Titolo 1 – Tributarie	+	839.493,86	873.902,33	757.306,38	864.846,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	+	59.122,09	44.597,41	192.280,26	33.328,00
Titolo 3 – Extratributarie	+	248.324,76	225.548,32	223.099,80	226.270,00
<b>Risorse correnti</b>		1.146.940,71	1.144.048,06	1.172.686,44	1.124.444,00
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E) concessioni cimiteriali Avanzo economico	-	18.387,50		12.618,00	15.000,00
<b>Risparmio corrente</b>		18.387,50	0	12.618,00	15.000,00
Avanzo applicato al bilancio corrente	+		47.000,00	127.224,45	0
Entrate in conto capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E) – oneri urbanizzazione	+		10.314,34		
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	+				
<b>Risorse straordinarie</b>			10.314,34	127.24,45	0
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		1.128.553,21	1.201.362,40	1.287.292,89	1.109.444,00
<b>Uscite competenza (impegni)</b>					
Rimborso di prestiti (tit. 3)	+	43.240,68	45.913,60	175.979,47	36.100,00
Anticipazione di cassa	-				
Finanziamenti a breve termine	-				
<b>Rimborso di prestiti effettivo</b>		43.240,68	45.913,60	175.979,47	36.100,00
Spese correnti (tit. 1)	+	991.822,12	1.049.247,34	975.319,73	1.073.344,00
<b>Uscite ordinarie</b>		1.035.062,80	1.095.160,94	1.151.299,20	1.109.444,00
Disavanzo applicato al bilancio	-				
<b>Uscite straordinarie</b>					
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		1.035.062,80	1.095.160,94	1.151.299,20	1.109.444,00

<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>					
Entrate bilancio corrente	+	1.128.553,21	1.201.362,40	1.287.292,89	1.109.444,00
Uscite bilancio corrente	-	1.035.062,80	1.095.160,94	1.151.299,20	1.109.444,00
<b>Risultato bilancio corrente</b>		93.490,41	106.201,46	135.993,69	0

<b>Equilibrio di parte capitale</b>		Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
<b>Entrate competenza (accertamenti)</b>					
Titolo 4 – Alienazione beni, trasferimento capitali	+	64.886,73	55.398,81	25.687,92	60.000,00
Entrate c/capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E)	-		10.314,34		
Riscossione di crediti	-				
<b>Alienazione beni e trasferimento capitali investiti</b>		64.886,73	45.084,47	25.687,92	60.000,00
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E)	+	18.387,50		12.618,00	15.000,00
<b>Risparmio corrente reinvestito</b>		18.387,50	0	12.618,00	15.000,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	+	128.250,00	180.000,00	0	
<b>Risparmio complessivo reinvestito</b>		146.637,50	180.000,00	12.618,00	15.000,00
Accensione di prestiti (tit. 5)	+				
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	-				
Anticipazione di cassa	-				
Finanziamenti a breve termine	-				
<b>Accensione di prestiti per investimenti</b>					
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		211.524,23	225.084,47	38.305,92	75.000,00
<b>Uscite competenza (impegni)</b>					
Tit. 2 – in conto capitale	-	208.359,04	210.823,15	38.305,92	75.000,00
Concessione di	-				

crediti					
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		208.359,04	210.823,15	38.305,92	75.000,00
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>					
Entrate bilancio investimenti	+	211.524,23	225.084,47	38.305,92	75.000,00
Uscite bilancio investimenti	-	208.359,04	210.823,15	38.305,92	75.000,00
<b>Risultato bilancio investimenti</b>		3.165,19	14.261,32	0	0

## 2.3 Risultato della gestione

### 2.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2011	2012	2013
Riscossioni	+	1.122.973,88	1.195.854,17	1.155.766,59
Pagamenti	-	944.303,37	909.324,98	1.005.742,37
Differenza		178.670,51	286.529,19	150.024,22
Residui attivi	+	207.224,74	80.645,13	123.006,90
Residui passivi	-	417.489,65	473.711,54	264.261,88
Differenza		-210.264,91	-393.066,41	8.769,24
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-31.594,40	-106.537,22	8.769,24

### 2.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	257.459,75	219.954,95	349.148,32
Di cui:			
Vincolato	74,87		28.000,00
Per spese in conto capitale	3.165,19	14.282,04	12.960,46
Per fondo ammortamento			
Non vincolato	254.219,69	205.672,91	308.187,86

### 2.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	+	860.505,78	1.012.361,56	817.159,47
Totale residui attivi finali	+	208.372,92	83.826,76	136.510,01
Totale residui passivi finali	-	811.418,95	876.233,37	604.521,16
Risultato di amministrazione		257.459,75	219.954,95	349.148,32
Utilizzo anticipazione di cassa				

La verifica di cassa straordinaria, effettuata in data 30/05/2014 ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. n. 267/2000, evidenzia un fondo di cassa a tale data pari ad € 723.010,63.

### 2.4 Patto di stabilità interno

Per i comuni da 1001 a 5000 abitanti, l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013. Per tale anno si è rispettato l'obiettivo previsto e pertanto nell'annualità 2014 l'ente non è soggetto ad alcuna sanzione.

Per il triennio 2014/2016 gli obiettivi del patto di stabilità sono i seguenti:

anno 2014 € 72.000,00  
anno 2015 € 136.000,00  
anno 2016 € 141.000,00

#### COME VIENE CALCOLATO IL RISPETTO DELL'OBIETTIVO DEL PATTO

VOCI POSITIVE (ENTRATA) :  
ACCERTAMENTI TITOLI 1-2-3  
INCASSI TITOLO 4

VOCI NEGATIVE (SPESA):  
IMPEGNI TITOLO 1  
SPESE TITOLO 2

Nello specifico anno 2014 quindi:

è già da considerare quale posta negativa spese titolo 2 la quota di patto regionale verticale concessa che dovrà obbligatoriamente essere spesa entro il 31 dicembre per € 68.000,00 e la posta positiva relativa alle spese del titolo 3 che non viene considerata ai fini del patto (quote capitale mutui) € 36.000,00

quindi partendo dalla base di € 72.000,00 sommiamo le spese del titolo 2 € 68.000,00 e togliamo quelle del titolo 3 spesa € 36.000,00 ed otteniamo € 104.000,00 che risulta essere il risparmio che a fine anno dobbiamo ottenere quale risparmio di spesa corrente o maggiori entrate.

Per tale motivo quindi è necessario un costante monitoraggio dell'attività dell'ente al fine di non incorrere in azioni elusive degli obiettivi e limitando quindi gli impegni di spesa alle necessarie esigenze dell'ente. Non verranno poste in essere quindi azioni che comporterebbero il rischio di incorrere in sanzioni per il non rispetto degli obiettivi fissati dalla legge.

Le sanzioni se si viola il patto di stabilità infatti sono molto pesanti e precisamente:

- riduzione del fondo di solidarietà comunale per un ammontare pari alla differenza tra obiettivo di patto e importo risultante di sfioramento
- limite degli impegni di parte corrente, che non possono superare l'importo annuale medio degli stessi impegni nell'ultimo triennio
- stop all'indebitamento per investimenti
- divieto di assunzioni in ogni forma
- riduzione di indennità di funzione e gettoni di presenza degli amministratori del 30%

## 2.5 Indebitamento

### 2.5.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza democratica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013
Residuo debito finale	505.218,77	459.305,17	283.325,70
Popolazione residente	1797	1794	1776
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	281,15	256,02	159,53

### 2.5.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi sui mutui	27.591,46	24.918,54	22.077,12	12.100,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.008.924,03	1.111.100,48	1.146.940,71	1.144.048,06
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,73	2,24	1,92	1,06
Limite massimo art. 204 TUEL	12	8	6	6
Rispetto del limite di indebitamento	SI	SI	SI	SI

### Anticipazione di cassa

L'ente non ha in corso anticipazioni di cassa.

### Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

## 2.6 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	2.641.698,13
Immobilizzazioni materiali	2.492.134,11	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	83.741,40	Debiti	887.846,86
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	
Crediti	136.510,01		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	817.159,47		
Ratei e risconti attivi			
TOTALE	3.529.544,99	TOTALE	3.529.544,99

L'attività che l'amministrazione si prefigge di mettere in atto nel campo della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e mobiliare è tesa unicamente, visto il periodo di ristrettezza economica dettato dai vincoli di legge, a consolidare il piano di intervento manutentorio, tenendo sempre presente il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

## 2.7 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

## 2.8 Spesa per il personale

### 2.8.1 Andamento della spesa del personale

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) <u>FISSATO NELL'ANNO 2008 prima dell'applicazione del patto di stabilità</u>	226.625,23	226.625,23	253.399,82
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	253.399,82	241.546,69	263.018,39
Rispetto del limite	NO	NO	NO
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22,15	24,77	24,50

### 2.8.2 Rapporto abitanti dipendenti

	2011	2012	2013
Abitanti/dipendenti	299,50	299,00	296,00

### 2.8.3 Lavoro flessibile

Nel periodo considerato non si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile

### 2.8.4 Esternalizzazione

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007



**PARTE III**

**RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI  
DI CONTROLLO**

### **3.1 Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo (ai sensi dei commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005)

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nessun rilievo per l'anno 2013 e fino ad oggi.

Attività giurisdizionale

Nessun rilievo

### **3.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Non sono pervenuti rilievi sull'attività amministrativa.

**PARTE IV**

**SOCIETA' PARTECIPATE**

Le società partecipate dell'Ente sono le seguenti:

- Padania Acque spa – quota di partecipazione 0,227%  
Risultato di esercizio al 31/12/2013 € 159.630,00
- SCRIP Spa – quota di partecipazione 0,75%  
Risultato di esercizio al 31/12/2012 € 45.307,00
- Comunità Sociale Cremasca a.s.c. – quota di partecipazione 1,15% (corrispondente ad € 1.356,00)  
Risultato di esercizio al 31/12/2012: zero
- CEV (Consorzio Energia Veneto) – quota di partecipazione 0,09%  
Risultato di esercizio al 31/12/2011 € 481.971,00

Ricengo, 25 agosto 2014

**IL SINDACO**  
*SASSI Ernestino*

PUBBLICATA SUL SITO UFFICIALE DEL COMUNE [WWW.COMUNE.RICENGO.CR.IT](http://WWW.COMUNE.RICENGO.CR.IT)  
IL 26/08/2014 – AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SEZIONE “ALTRI CONTENUTI”